

REPUBBLICA DI VENEZIA. 463

gliarde. Alcuni Scrittori sì antichi che moderni hanno cercato chi fosse il primiero, che facesse quel periglioso salto. Ma non ancora han saputo dircela. Questo è certo bensì essere stata vecchia usanza de' *Leucadij* ne' sagrifizj da essi offeriti ad *Apollo*, di forzare ogn'anno alcun reo di pena di morte a balzar giù volontariamente da quel sasso. Si adornava questi di varie piume, e si legava alle membra molti grossi uccelli, acciocchè svolazzando lo sostenessero, e in certa guisa egli scendesse volando piuttosto che rovinando nel mare. Barche e genti altresì stavano di sotto al sasso per trarlo dell'acqua, dopo precipitato, e donargli la libertà; ma spesso accadeva, che la morte preveniva il soccorso. Questo Tempio di *Apollo* era molto venerato da' nocchieri, onde *Vergilio* disse

*Poi di Leucate il monte, alle cui cime
Nembi e procelle ognor suonano intorno,
Ne apparve; e Apollo, che il nocchiero pavè.*

La città principale dell'Isola giace in una delle sue estremità in pochissima distanza dalla Terra-Ferma. Chiamasi altresì *Santa Maura*, ed è guardata da una buona cittadella, difesa da numerosa guernigione, cui presiede un Gentiluomo Veneziano col titolo di *Provveditore*, ch'è anche il Rettore della città, e di tutta l'Isola. Fu assediata più volte